

Melancholia di Lars Von Trier. L'astro della nigredo

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

La malattia dei romantici, lo *spleen*, la *bile noire*, il trattato sul quale **Robert Burton**, nel 1621, costruì parte della sua influenza (imprevista) su **Keats**, ma anche su **Borges** come spiega bene l'introduzione al saggio *Anatomia della malinconia* curata da Jean Starobinski. Perno centrale del film di **Lars Von Trier**, *Melancholia*, per lui si trasforma in un **planeta blu** che rischia di far soccombere la Terra in seguito alla conflagrazione dei due pianeti. **Palma d'oro a Kirsten Dust** come **miglior attrice protagonista** all'ultimo **Festival di Cannes**.

Il *Preludio* commovente al legame tra **amore e morte** per eccellenza, come all' **amor cortese** condotto al massimo grado di raffinatezza ed incisività, ovvero il *Tristan und Isolde* (1859) di Richard Wagner (1813-1883), è il **Leitmotiv del film**. E la pellicola inizia, dopo una serie di immagini e **scene oniriche** che forniranno una chiave di lettura ulteriore al finale, proprio con un **matrimonio istituzionale**, quello cui *Tristan und Isolde*, rappresentativi dell'amore fuori dal contesto socialmente accettato, non potranno accedere mai, in quanto figuranti dell' **amor negativo**, ovvero **amor-passione** che Denis de Rougemont staglia tanto acutamente nel suo libro *L'amore e l'occidente* (ed. Bompiani, tit. orig. *L'amour et l'occident*, 1939 prima edizione). Difatti sarà proprio il ricevimento festoso e sgargiante di invitati a mettere in crisi il rapporto tra *Justine* (capitolo uno del film) e Michael, **Alexander Skarsgård**.

In un'apoteosi di **onirismo visionario**, accediamo ad una discesa dentro sé stessi che sembra correlata a quella prima fase del **percorso alchemico** che è denominata **nigredo**, ovvero la fase depressiva di discesa dentro di sé, quella che **Albrecht Dürer** aveva dipinto coi tratti in bianco e nero della *Melencolia* [2] I [2] (1514). Che la *Melancholia* del titolo non sia solo un pianeta, ma piuttosto **metafora** di ciò che avviene a livello emotivo nell'animo di *Justine* (Kirsten Dunst) e di *Claire* (**Charlotte Gainsborough**, cui è dedicato il secondo capitolo), è una certezza. Dietro questa sicurezza vi è anche, a confermare la lettura rougemontiana, che **l'amore si oscuri** piuttosto con la sua **istituzionalizzazione** e ricada nella tristezza della malinconica *Justine*, interpretata da una Kirsten Dunst straordinaria nell'intercalare l'evoluzione del personaggio.

In fondo questo film di Von Trier – oltre a delineare il **dramma apocalittico** - è soprattutto capace di far convogliare in questo **timor panico** una preoccupazione cui tentiamo di tenerci alla larga anche esorcizzandola, **la paura (e la certezza) di morire** che, per quanto lontana all'inizio della vita in termini anagrafici, tesse un filo d'Arianna che, nonostante tutto, incontrerà poi il suo **Asterione** (cfr. il racconto di Borges *La casa di Asterione* in *Finzioni*, Einaudi; tit. orig. *Fictions*), senza sapere in quale stanza del labirinto in quel momento si troverà.

Publicato in: GN56 Anno III 13 giugno 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[Melancholia](#) [3]

Melancholia di Lars Von Trier. L'astro della nigredo

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

REGIA: Lars von Trier

SCENEGGIATURA: Lars von Trier

ATTORI: Charlotte Gainsbourg, Kiefer Sutherland, Kirsten Dunst, Charlotte Rampling, Udo Kier, Stellan Skarsgård, Alexander Skarsgård, John Hurt, Brady Corbet

FOTOGRAFIA: Manuel Alberto Claro

PRODUZIONE: E1 Entertainment, Tristar Pictures, CNC See

DISTRIBUZIONE: BIM distribuzione

PAESE: Danimarca, Francia 2011

GENERE: Drammatico, Fantascienza

FORMATO: Colore

Articoli correlati: [Cannes 2011. Il cinema da Ceylan a Moretti. Prima parte](#) [4]

[Cannes 2011. La Melancholia di Lars Von Trier. Il pianeta della fragilità](#) [5]

[Sigfrido di Sabina Spielrein. Il Crepuscolo dagli occhi azzurri](#) [6]

[Wagner e Thomas Mann. I sacrali dalla notte. Prima parte](#) [7]

[Wagner e Thomas Mann. La reminescenza del mito. Seconda parte](#) [8]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/melancholia-di-lars-von-trier-lastro-della-nigredo>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/melancholia>

[2] <http://brunelleschi.imss.fi.it/galileopalazzostrozzi/oggetto/AlbrechtDurerMelancoliaZoom.html>

[3] <http://melancholiathemovie.com/>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/cannes-2011-cinema-da-ceylan-moretti-prima-parte>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/cannes-2011-melancholia-di-lars-von-trier-pianeta-della-fragilita>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/sigfrido-di-sabina-spielrein-crepuscolo-dagli-occhi-azzurri>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-i-sacrali-dalla-notte-prima-parte>

[8] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-reminescenza-del-mito-secondaparte>